

Alunni disabili senza sostegno

La fotografia L'ufficio scolastico regionale ha concesso novanta posti di docenza in più ma non bastano per coprire tutte le ore e i 2900 studenti con handicap certificato. Tante classi scoperte, le famiglie chiedono il rispetto del diritto allo studio

QUI SCUOLA

MARIANNA VICINANZA

Una scuola davvero inclusiva è quella che attraverso studenti, insegnanti, famiglia e territorio assume le caratteristiche di un ambiente che risponda ai bisogni educativi di tutti e di ciascun alunno e non solo di quelli con disabilità. Sembra un miraggio andando a vedere i numeri, strutture e dinamiche di questo avvio di anno scolastico dove la logica dei numeri impone rapporti squilibrati tra l'alto numero di alunni portatori di handicap e gli insegnanti di sostegno assegnati al territorio: sono 2900 gli alunni con disabilità certificata che sono rientrati in classe in tutta la provincia e 1560 i docenti di sostegno. La buona notizia è che solo recentemente l'ufficio scolastico regionale ha assegnato in deroga al sostegno, sia per gli organici di fatto che di diritto, 90 posti in più (di contro ai 450 a Roma, ai 35 a Frosinone, 15 a Rieti e 80 a Viterbo), ma non basta. E' il sindacato degli insegnanti a dirlo, la **Gilda Unams**, che ha parlato, per questo passaggio che era atteso da tempo di "una cifra ancora

insufficiente rispetto alle necessità territoriali e senza il giusto rapporto con il numero di alunni". La legge dei numeri non lascia dubbi: su 2900 certificazioni 1200 sono di disabilità grave e hanno bisogno di 1200 insegnanti di sostegno, uno per ognuno di loro secondo quello che dice la legge. Dal momento che i 90 posti in deroga serviranno a coprire i posti per il sostegno di disabili gravi, questo significa che per i casi medio gravi e lievi resteranno solo 360 docenti con il rischio che in alcune scuole si arrivi ad un insegnante di sostegno ogni 7 o 8 studenti con handicap da seguire. Senza contare che probabilmente il numero dei certificati relativi alle situazioni di disabilità crescerà ancora e con questi numeri non si può mantenere il rapporto 1\1 per i portatori di handicap gravi e a non più di 1\3 di media per gli altri.

Su questi squilibri che si traducono in disagi in classe per tutti e in lamentele delle famiglie interviene l'ex assessore alla pubblica istruzione Marilena Sovrani. «Il diritto allo studio deve essere garantito a tutti i bambini, anche ai bambini con disabilità.

In questi giorni sono diversi i genitori che mi contattano per se-

gnalarmi il problema della carenza di insegnanti di sostegno. Ad oggi vengono impiegate insegnanti che si occupano di altre materie per sopperire a questa carenza, ma questo non è sufficiente, infatti ci sono ancora bambini con disabilità che non hanno ancora assegnata l'insegnante di sostegno. I posti in deroga non possono coprire tutte le ore. Il problema va avanti ormai da anni e sarà sempre peggio se il MIUR non avvia da subito i concorsi per la formazione di graduatorie di insegnanti di sostegno specializzate. Intanto rimangono i disagi dei piccoli alunni e dei loro genitori, costretti a volte a dover tenere il proprio figlio a casa per non creare angoscia e frustrazione nei loro figli, visto che non avendo l'insegnante di sostegno non riescono a seguire le lezioni come i loro compagni». Per la Sovrani la politica deve fare delle scelte ben precise per quanto riguarda la scuola, dalle scelte strutturali legate agli edifici a quelle per garantire la formazione. I giovani cittadini della nostra Italia sono il nostro futuro e senza formazione che prepari anche culturalmente le nuove generazioni un paese non può pensare di progredire e di innovarsi». ●

Marilena Sovrani



«Ad oggi vengono impiegate insegnanti di altre materie per sopperire alle carenze»

Sovrani: c'è chi tiene a casa il proprio figlio perché non riesce a seguire le lezioni

Per 1700 casi medio gravi e lievi restano solo 360 docenti, rapporto squilibrato



La situazione degli organici nel sostegno scolastico è ancora inadeguata

